

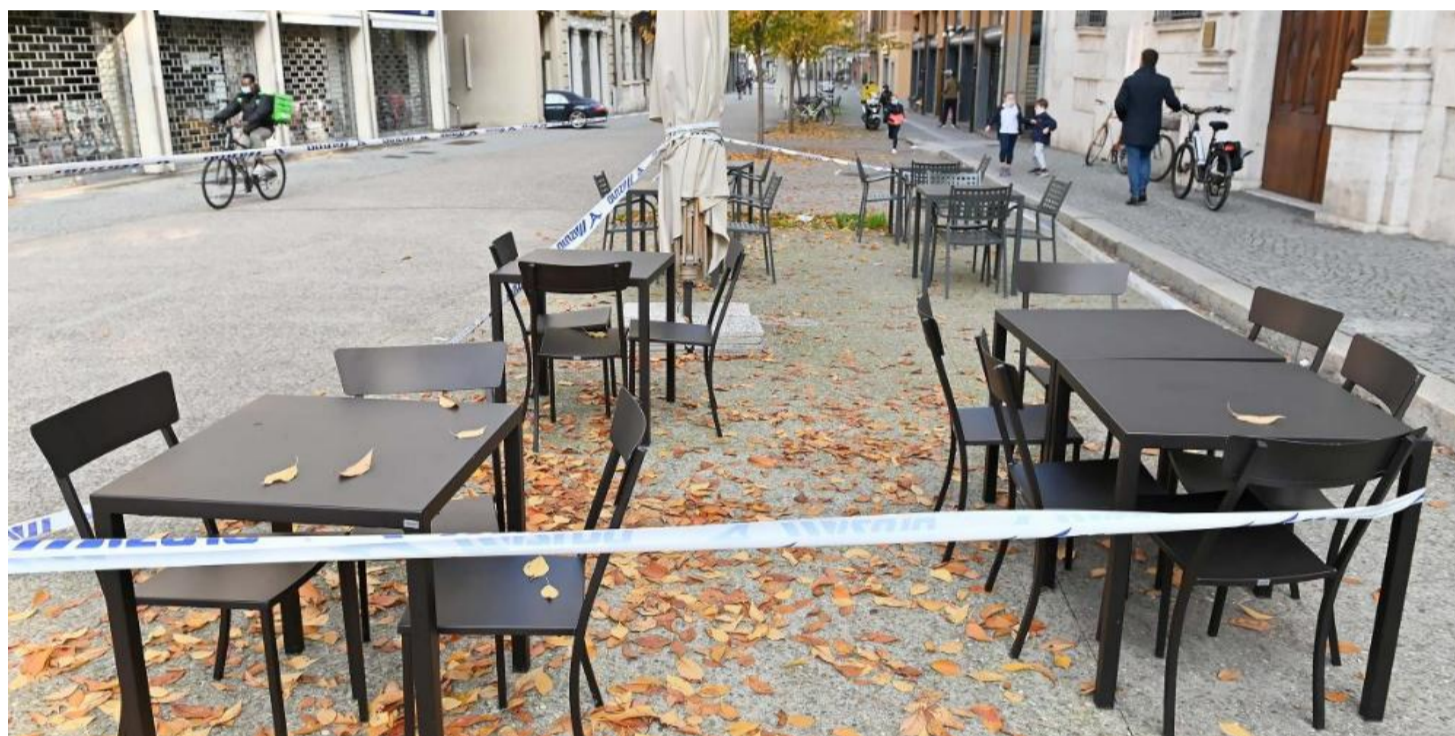
Mercoledì, 13 gennaio 2021


CONFCOMMERCIO
 IMPRESE PER L'ITALIA
 online


ATTUALITÀ

I PUBBLICI ESERCIZI DICONO BASTA

Fipe, Fiepet e Federazione Italiana Cuochi siglano un manifesto unitario per protestare contro il caos normativo degli ultimi mesi che continua a penalizzare le imprese del settore.



22 dicembre 2020

Costretti a tenere le serrande abbassate, ristoratori e gestori dei pubblici esercizi italiani non intendono passare Natale e Capodanno in silenzio e [dopo aver già fatto sentire la propria voce](#) in varie occasioni hanno deciso che a partire da domani e per tutta la durata delle festività, decine di migliaia di locali in tutta Italia esporranno un cartello di protesta all'indirizzo del governo per dire: "Basta!", al caos normativo degli ultimi mesi che continua a penalizzare le imprese del settore.

Rabbia ed esasperazione riassunte in un manifesto unitario siglato da [Fipe](#) e Fiepet, le principali associazioni di rappresentanza dei pubblici esercizi di Confcommercio e Confesercenti, affiancate dalla FIC - **Federazione Italiana Cuochi**.

*"22 DPCM, 36 Decreti Legge, 160 giorni di chiusura, un numero imprecisato di ordinanze regionali, una differenza impressionante fra quanto annunciato e quanto attuato. – si legge nel documento di Fipe e Fiepet - **Basta! Questo diciamo ad un governo che apre e chiude le nostre aziende come interruttori** e si prende il diritto di vietare il lavoro delle nostre imprese, senza trovare una strada per tutelarle. Siamo esausti e Increduli".*

Il risultato è [un settore al collasso](#) che ha deciso di rivolgersi direttamente ai cittadini.

"Noi vogliamo e siamo in grado di lavorare in sicurezza – conclude il documento -. Per questo ci rivolgiamo a voi, i nostri clienti: vi chiediamo di esserci vicini e di continuare a sceglierci, dove possibile, anche in queste difficili giornate. La vostra gratificazione è la nostra forza ed il nostro futuro".

Al governo, i pubblici esercizi italiani chiedono invece un altro tipo di **DPCM: Dignità, Prospettiva, Chiarezza e Manovra**. La dignità di attività essenziali e sicure; la prospettiva di un piano di riqualificazione e sviluppo, magari attraverso un adeguato **inserimento nel Piano nazionale di Ripesa e Resilienza**; la **chiarezza sui tempi di riapertura a gennaio**; una manovra correttiva che garantisca indennizzi adeguati e ristori calcolati sulle effettive perdite, sostegno all'indebitamento, risoluzione dei problemi di locazione.

